

[COSTA MASNAGA]

Controlla l'azienda, lo stronca un infarto

Il custode della "Mario Sirtori" trovato senza vita dagli operai del primo turno. Aveva 52 anni

[Sirone]

Sacchetti gratis? Solo un ricordo Ora è protesta

SIRONE (p. zuc.) Niente più sacchetti in regalo: oltre il danno - secondo i sironesi - la beffa.

Non basta dover imbustare la spesa nelle nuove, fragili miniborse che, da alcuni mesi, hanno preso il posto delle altre tradizionali, meno ecologiche ma più grandi e resistenti; il Comune ha preso la palla al balzo ora comunicando che non distribuirà gratuitamente più alle famiglie il kit per la raccolta differenziata: «Tanto - rincara - li danno con gli acquisti, alle casse del supermercato».

La novità, resa nota dall'amministrazione, suscita malcontento; arricciano il naso i cittadini e, soprattutto, le massaie. «Dopo la messa al bando delle borsette di plastica - manda a dire loro il Comune - sono molti i negozi ed i supermercati che le hanno sostituite con i modelli completamente biodegradabili? Forse non tutti lo hanno notato, ma il nuovo tipo di sacchetto riporta una scritta del genere, "utilizzabile per la raccolta della frazione umida", e può essere tranquillamente destinato a questo scopo. L'amministrazione comunale ha deciso quindi di non distribuire più il quantitativo omaggio destinato annualmente alle famiglie; viene, invece, riconfermata la fornitura dei sacchi grandi viola».

Numerose, di rimando, sono le obiezioni. «I sacchetti biodegradabili per la spesa non vengono dati gratis nei negozi - contestano i cittadini - In alcuni supermercati costano anche 15 centesimi l'uno». Quindi, per il kit comunale già c'è rimpianto. I più delusi sono peraltro coloro che hanno fatto proprio lo slogan «porta la sporta» e si sono riconvertiti al sacchetto di stoffa: «Chi ha acquistato la sporta - dicono - e, spesso, proprio nei supermercati ma al prezzo di un euro, non ha motivo di richiedere le borsette riciclabili alla cassa». Pertanto, ne resta sprovvisi; ancora più gabbati coloro che perdono le arance per strada: «Molte borsette biodegradabili - spiegano le donne - non reggono il peso: difficilmente possono essere riciclate, visto che si rompono già durante il trasporto a casa della frutta o delle bottiglie».

Per il Comune d'altronde «il senso della distribuzione gratuita dei sacchetti stava nell'incentivo alla raccolta differenziata»: obiettivo che le borsette favorirebbero, proprio perché le famiglie le hanno pagate.

COSTA MASNAGA È stato ritrovato riverso a terra, già senza vita. È morto così **Daniele Crestani**, 52 anni, ieri mattina prima delle sei.

Sono stati i colleghi di lavoro arrivati per il primo turno alla Mario Sirtori Spa di via Giovanni XXIII a trovarlo steso a terra all'interno dell'azienda, dove l'uomo lavorava da tanti anni come custode, portinaio, factotum e uomo di fiducia della famiglia Sirtori. Lascia la moglie e un figlio. La sua morte, dovuta probabilmente a un infarto, ha provocato commozione e cordoglio in tutta l'azienda. Molti dipendenti ieri si sono astenuti volontariamente dal lavoro in segno di lutto e la produzione si è di fatto fermata.

«Daniele Crestani lavorava alla Sirtori da tanti anni - raccontano alcuni dipendenti della grande tessitura - ed era molto legato alla famiglia e al signor Sirtori, abitava in un alloggio proprio nella portineria e ieri mattina presto si era recato a fare un giro di controllo tra i capannoni, come faceva anche la notte. Probabilmente è stato colpito da un infarto e i primi dipendenti che sono arrivati al lavoro l'hanno trovato steso a terra».

Sono stati subito chiamati i soccorsi e sul posto sono intervenute le ambulanze della Croce

Verde di Bosisio e della Croce Rossa di Lecco ma ormai non c'era nulla da fare.

Sono comunque stati chiamati i medici e i carabinieri della Compagnia di Merate, poco prima delle sei di mattina. I rilievi e le operazioni di soccorso sono durate a lungo, i sanitari hanno cercato di rianimare l'uomo ma alla fine si sono dovuti arrendere, dichiarando ufficialmente il decesso.

L'uomo è stato colto da un male che non gli ha lasciato scampo, sarà comunque eseguito l'esame esterno nella camera mortuaria dell'ospedale di Lecco, dove la salma è stata composta nel corso della mattinata.

Daniele Crestani lavorava alla Sirtori da più di dieci anni e con il datore di lavoro si era sviluppato un rapporto di fiducia, tanto che gli era stata affidata la custodia dell'intero sito produttivo.

Ogni notte, da anni, effettuava i giri di perlustrazione per controllare che tutto fosse in ordine e prevenire eventuali furti. Quindi, assieme alla moglie, svolgeva anche normali mansioni di portineria.

Come detto, la sua morte, inaspettata, ha causato profondo cordoglio in tutta l'azienda. La data dei funerali non è ancora stata fissata.

Lorenzo Perego



Una veduta della "Mario Sirtori" di Costa: qui lavorava Daniele Crestani

[COLLE BRIANZA]

Da oggi in paese la casetta dell'acqua Soltanto cinque centesimi per un litro

COLLE BRIANZA - (f. alf.) Arriva anche a Colle la casetta dell'acqua. Sarà installata oggi in via Dante, a due passi dal municipio e dall'ufficio postale. La casetta è frutto dell'accordo stretto tra l'amministrazione comunale con la Provincia di Lecco e la comunità montana del Lario Orientale. Due i tipi di acqua che i cittadini potranno prelevare. Con soli 5 centesimi un litro di acqua naturale oppure addizionata con anidride carbonica. In un caso come nel-

l'altro, l'acqua sarà refrigerata e sottoposta a un ulteriore processo di potabilizzazione, che si aggiunge a quello già previsto per l'acqua dell'acquedotto.

«Abbiamo deciso di procedere all'installazione di una casetta dell'acqua - ha spiegato il sindaco Marco Manzoni - perché riteniamo che sia un intervento che va a favore dei cittadini che potranno risparmiare e anche imparare ad apprezzare l'acqua dell'acquedotto».

[ANNONE BRIANZA]

Il Coordinamento Cornizzolo contro la cava

Il gruppo scende in campo accanto al Comune e dice no all'estrazione di sabbia e ghiaia in paese



Annone si specchia nel lago: alle spalle, la cava dell'Alpetto

ANNONE (p. zuc.) Il Comune trova un alleato forte contro la decisione della Provincia d'includere una porzione di territorio nel proprio piano cave in fase d'elaborazione.

Contro l'individuazione di un sito estrattivo di sabbia e ghiaia ad Annone scende in campo il Coordinamento Cornizzolo: con un pronunciamento ufficiale il gruppo - che difende la cosiddetta "cintura" ai piedi del monte - esprime la sua totale contrarietà all'ubicazione e quindi «aderisce alla richiesta del Comune, rivolta alla Provincia, affinché venga stralciata la scheda inclusa attualmente nella programmazione e presentata durante la prima conferenza di valutazione dell'impatto ambientale, quando è stata pubblicamente illustrata la proposta di "piano cave" in itinere».

In quest'ultima circostanza l'amministrazione di Annone era assente, ignara d'essere stata coinvolta nei programmi provinciali; messa a conoscenza successivamente dell'inattesa piega presa dalla situazione, ha intrapreso da fine 2011 la propria battaglia, d'ora in poi non più solitaria.

Fa sapere l'alleato: «Le motivazioni della netta avversità verso una nuova cava ad Annone sono molteplici: sussistono motivazioni tecniche, con riferimento alle prescrizioni inerenti tale zona incluse in tutti i documenti di pianificazione precedentemente elaborati sia dalla Provincia stessa, sia dalla Regione, dai quali si deduce come questa porzione di paesaggio debba assolutamente essere tutelata, salvaguardata e valorizzata».

La cava di Annone viene prevista lungo la strada di collegamento tra la statale 36 e Oggiono, alle spalle dell'impianto di compostaggio: descritta così, può sembrare già compromessa mentre, in realtà, la campagna oggetto della pianificazione provinciale è attraversata da corridoi ecologici e guarda verso il lago. Riprende perciò il coordinamento: «Svariate le motivazioni ambientali, paesaggistiche e di sviluppo naturalistico, tutte in netto contrasto con un'eventuale escavazione. Annone è infatti al centro dello sviluppo di vie ciclopedonali intorno al lago e di collegamento con Pusiano; il Comune è impegnato in un'attività di promozione e rilancio in chiave turistica e culturale del suo territorio attraverso la realizzazione delle ciclovie stesse e anche sostenendo la ristrutturazione della chiesa di San Giorgio (risalente all'età tardo romana) o attivandosi per il riutilizzo di Villa Cabella con finalità museali».

[CASTELLO BRIANZA]

Doppio furto in via Belvedere: villette nel mirino dei soliti ignoti



CASTELLO BRIANZA - (f. alf.) Doppio furto in due villette di via Belvedere qualche giorno fa. L'incursione è avvenuta nella prima serata di giovedì, quando i proprietari si trovavano fuori casa.

Nel primo caso, i malviventi sono entrati in azione poco prima delle 21. Una vicina ha raccontato di avere sentito un forte rumore, come se qualcuno abbattesse una finestra o una porta. Non si è però eccessivamente preoccupata perché i vicini sono solitamente piuttosto rumorosi.

Solo qualche ora più tardi, quando i

proprietari sono tornati a casa, la donna ha compreso che era accaduto qualcosa. Li ha sentiti urlare. Uscita in strada, è stata informata che nella villetta accanto alla sua erano entrati i ladri.

I padroni di casa avevano trovato l'intera abitazione sottosopra, con cassetti rovesciati in terra, mobili aperti e spostati e ogni cosa in disordine. Difficile sapere quale sia stato il bottino. È però probabile che i ladri si siano limitati a mettere le mani sui soliti monili in oro, ritrovati nel bagno o nelle camere da letto e sui contanti.

Poco dopo, gli stessi autori del primo colpo hanno raggiunto una seconda villetta che si trova a poca distanza e hanno agito nello stesso modo.

Anche in questo caso, a scoprire il furto è stato il proprietario che, quando è rientrato, non ha potuto far altro che informare i carabinieri, che hanno raggiunto la frazione di Brianza per il sopralluogo di rito.

La zona di via Belvedere, a causa della sua posizione isolata, viene frequentemente presa di mira dai ladri. Qualche anno fa, proprio qui erano andati a segno parecchi colpi.